

# Le tecnologie ‘moralì’ emergenti e i diritti fondamentali in Europa

A cura di Silvia Salardi e Michele Saporiti

## Presentazione

SILVIA SALARDI\* E MICHELE SAPORITI\*\*

### *Foreword*

*Abstract:* Today the European bioethical debate has to face the challenge of frontier issues like robotics, artificial intelligence, and moral bioenhancement. In the European scenario, the ethical debate about these issues is strictly interrelated with the legal one. The attempt is indeed to find adequate legal tools to regulate those frontier issues that can profoundly impact on the framework of fundamental rights. The present introduction to the Forum, which collects some papers dealing with different frontier issues, gives a brief overview of the contents of the papers and highlights their relevance for the public European ethical and legal discussion.

*Keywords:* ‘Moral’ technologies, Neuroscience, Robotics, Moral bioenhancement, Health rights.

Da quando ha fatto il suo ingresso nella riflessione etico-filosofica intorno agli anni Settanta del secolo scorso, la Bioetica si è andata caratterizzando sia come un ambito di riflessione critica in cui un ruolo centrale è giocato dal diritto (biodiritto)<sup>1</sup> sia per un ampliamento del novero delle questioni oggetto di analisi, tanto che oggi è diffusa la distinzione tra questioni bioetiche ‘tradizionali’<sup>2</sup> e questioni di ‘frontiera’. Tra queste ultime rientrano questioni etico-giuridiche sollevate dagli avanzamenti in campo genetico (*gene editing*), dagli sviluppi nell’ambito della robotica e dell’Intelligenza Artificiale (IA) e dal c.d. potenziamento umano (*human enhancement*), la cui particolare rilevanza è testimoniata da un acceso dibattito istituzionale a livello europeo.

---

\* Ricercatrice di Filosofia del diritto e Bioetica, Università di Milano-Bicocca; Academic coordinator del progetto *Emerging ‘moral’ technologies and the ethical-legal challenges of new subjectivities* ([www.motecls-jeanmonet.unimib.it](http://www.motecls-jeanmonet.unimib.it)).

\*\* Assegnista di ricerca in Filosofia del diritto, Università di Milano-Bicocca; Module leader del progetto *Emerging ‘moral’ technologies and the ethical-legal challenges of new subjectivities*.

Con l'intento di contribuire proficuamente al dibattito bioetico e biogiuridico, il presente Forum raccoglie contributi che, prendendo spunto dalla tavola rotonda<sup>3</sup> tenutasi il 20 aprile 2018, nell'ambito del corso Jean Monnet "Le tecnologie 'moralì' emergenti e le sfide etico-giuridiche delle nuove soggettività", istituito presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Milano-Bicocca, co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito dei progetti del Programma Erasmus+ Jean Monnet Modules, approfondiscono in modo originale quesiti etico-giuridici sollevati dagli sviluppi scientifici e tecnologici in diversi campi di applicazione. Il presente Forum si propone di promuovere e disseminare la conoscenza di tematiche di frontiera, che nei prossimi anni condizioneranno in modo crescente le decisioni a livello istituzionale e, di conseguenza, la vita dei cittadini europei, attraverso la messa in atto di politiche socioeconomiche destinate a produrre effetti ben al di là dei confini europei.

Al centro dei contributi vi sono tematiche di frontiera che ben possono essere qualificate con l'etichetta "tecnologie 'moralì'". Mutuando la terminologia adottata da Michel Foucault<sup>4</sup>, con "tecnologie 'moralì'" si intende indicare quegli interventi biotecnologici che, per un verso, incidono sulla *governance* del sé consentendone rimodellamenti fino a qualche decennio fa inimmaginabili (come la terapia genica a scopo potenziante, il neurodoping, le protesi bioniche); per altro e connesso verso, trattasi di tecnologie in grado di equiparare o addirittura superare le capacità umane in determinati ambiti applicativi (intelligenza artificiale e robotica). Nel loro insieme, tali tecnologie, pur incidendo in maniera diversa sulla vita morale individuale e collettiva, possono considerarsi 'moralì', nel senso di produrre ricadute morali, in quanto aprono orizzonti di scelte valoriali che sono destinati a plasmare profondamente la vita degli individui e delle società in un futuro nemmeno troppo lontano. Occorrerà quindi scegliere la strada che porta a un impiego delle "conversioni tecniche" prodotte dalla ricerca scientifica il più possibile compatibile con la cornice normativa fondata sui diritti umani.

Nei contributi presentati in questo Forum le questioni sollevate dalle tecnologie 'moralì' emergenti sono declinate secondo prospettive differenti e in relazione ad ambiti distinti, ma complementari, senza mai perdere di vista la centralità della tutela dei diritti fondamentali di ogni individuo come ispirati dal costituzionalismo europeo.

A un inquadramento generale sotto il profilo teorico-giurico è dedicato l'intervento di José-Antonio Seoane intitolato *Health Justice & Rights*. L'autore propone una riflessione introduttiva sul concetto di salute, sui suoi presupposti e sul suo rapporto con il concetto di giustizia; una riflessione che è funzionale alla proposta di una "*rights-based theory of health justice*", che Seoane articola su due livelli di protezione, fornendo al lettore precisi riferimenti normativi e una linea interpretativa volta a definire il diritto all'assistenza sanitaria non riducendolo al solo collegamento con il diritto alla salute, bensì valorizzando tutta una serie di diritti fondamentali che concorrono ad assicurare "*a secure health capability*".

Al tema del biopotenziamento morale (*moral bioenhancement*) è invece dedicato il contributo di Matteo Galletti intitolato *Enhancement or "Dehancement". The Use of Psychostimulant Drugs on Children with ADHD*. Partendo dall'esistenza di una condizione clinica denominata sindrome del deficit di attenzione (ADHD) che può interessare la categoria dei minori, Galletti propone una riflessione critica sull'utilizzo

di psicostimolanti come strumenti di biopotenziamento morale. Nel chiedersi se essi vadano intesi quali forme di autentico potenziamento o invece di depotenziamento del soggetto, e se il loro utilizzo sia o meno moralmente accettabile (almeno *prima facie*), Galletti richiama tesi centrali del relativo dibattito bioetico contemporaneo, senza mancare di menzionare importanti prese di posizione da parte di istituzioni pubbliche e risultati di studi empirici condotti per valutarne l'efficacia e gli effetti.

In *Tra cervelli e macchine: riflessioni su neurotecnologie e su neurodiritti*, Marcello Lenca sposta la riflessione su un altro tema di frontiera e di forte interesse per le istituzioni europee: le neurotecnologie e le loro ricadute nella sfera dei diritti fondamentali. Egli mette in evidenza come lo sviluppo delle tecniche di *neuroimaging* e delle interfacce cervello-macchina abbia notevoli ricadute sia sulla tutela della "privacy mentale" dei soggetti, sia sulla delicata messa a punto di pervasive forme di neuropotenziamento. Indagandone le implicazioni in termini giuridici attraverso la categoria dei "neurodiritti", Lenca spende argomenti a favore di un'espansione della cornice dei diritti umani, non diversamente da quanto avvenuto in passato con la questione del genoma e dei dati genetici.

Infine, in *The Robot Sophia as a "New Citizen" of Saudi Arabia: what about granting legal personhood, "citizenship" and eventually dignity to non-human entities with artificial intelligence?* Federico Gustavo Pizzetti si occupa di un tema centralissimo nell'attuale dibattito sulla futura regolamentazione europea in materia di intelligenza artificiale e robotica. Il contributo affronta infatti la questione della soggettività giuridica e dei diritti ascrivibili alle "*non-human entities with artificial intelligence*". Partendo dal recente caso relativo all'attribuzione del diritto di cittadinanza all'androide Sophia nel regno dell'Arabia Saudita, Pizzetti cerca di problematizzare il complesso tema dell'iscrizione della soggettività giuridica, ricollegandola alla questione della dignità umana quale principio a fondamento del sistema dei diritti fondamentali. Egli porta ragioni a sostegno della non opportunità di estendere ai robot il principio di dignità, come interpretato nel contesto costituzionale europeo.

## Note

<sup>1</sup> Borsellino, 2018, p. 79.

<sup>2</sup> Tra di esse, le questioni di fine vita, la relazione di cura, le tematiche di inizio vita ecc.

<sup>3</sup> È possibile ascoltare tutti gli interventi alla tavola rotonda accedendo alla playlist dedicata sul canale Youtube dell'Università di Milano-Bicocca al link: [https://www.youtube.com/playlist?list=PLINg1cLOi2A2IVUjTLMsPTKP\\_U1vyHump/](https://www.youtube.com/playlist?list=PLINg1cLOi2A2IVUjTLMsPTKP_U1vyHump/).

<sup>4</sup> Foucault, 1988. Cfr anche Rose, 1999.

## Riferimenti bibliografici

- Borsellino, P. (2018), *Bioetica tra 'moralì' e diritto*, Milano: Raffaello Cortina.  
 Foucault, M. (1988), *Technologies of the Self*, University of Massachusetts Press.  
 Rose, N. (1999), *Governing the Soul: the shaping of the private self*, Londra: Routledge.